

Facoltà di Scienze Sociali

Lezioni di

Storia contemporanea

WELFARE STATE

Percorso analitico

tra

lo storico e il sociale

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

- Prima parte

Concezione del *welfare state* e caratteri generali;

- Seconda parte

Trasformazione, crisi e riforma del *welfare state*;

- Terza parte

Percorso storico 1: l'antico regime, l'età liberale e la società di massa;

- Quarta parte

Percorso storico 2: dalla I alla II Guerra Mondiale, il fascismo, l'avvento della Repubblica;

- Quinta parte

Le politiche sociali dell'Italia repubblicana.

QUINTA PARTE

Percorso storico 3

L'Italia fascista

Le politiche sociali dell'Italia

Repubblicana

LA CRISI DELLO STATO LIBERALE

- Nel primo dopoguerra si verificarono varie necessità:
 - a) l'assistenza delle famiglie;
 - b) l'urgenza di riconvertire velocemente la produzione industriale;
 - c) l'esigenza di compensare l'ulteriore impoverimento prodotto dall'inflazione

DUE OPPOSTI CONCETTI DI WELFARE

a) Quella della *protezione sociale* come alternativa alla piena partecipazione politica del proletariato industriale;

b) quella della *cittadinanza sociale* quale compimento della democrazia politica.

I LIMITI DELLO STATO LIBERALE

- Le masse mobilitate negli eserciti, coinvolte nella difesa dello Stato e dell'idea di nazione, ora rivendicavano la loro partecipazione alla vita politica e la redistribuzione del reddito nazionale;
- Lo Stato liberale non seppe arginare questa mobilitazione né seppe tradurre in efficace politica i legami di solidarietà nazionale creati nel conflitto.

L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

- Le indicazioni del OIL:
 - 1) il ruolo di ammortizzatore delle politiche sociali contro la disoccupazione doveva tradursi in una politica di estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione;
 - 2) il riordino dell'assistenza e del sistema sanitario;
 - 3) la questione dell'istruzione e della formazione professionale;
 - 4) la questione della casa.

I PAESI INDUSTRIALI TRA LE DUE GUERRE - 1

Nei paesi industriali si registrò un notevole aumento del Pil che determinò:

- a) la quota destinata alle assicurazioni sociali;
- b) l'allargamento del numero dei beneficiari;
- c) l'aumento del numero degli assistiti (dagli operai agli impiegati dell'industria e del settore pubblico, sino ai lavoratori indipendenti);
- d) l'ampliamento della gamma di prestazioni a copertura di un sempre maggior numero di infortuni

I PAESI INDUSTRIALI TRA LE DUE GUERRE - 2

d) l'ampliamento della gamma di prestazioni a copertura di un sempre maggior numero di infortuni. Tale copertura venne estesa anche alle malattie professionali;

e) L'assistenza di malattia venne garantita anche ai familiari a carico o ai pensionati;

f) le pensioni di invalidità e di vecchiaia, seppur ridotte, vennero corrisposte ai familiari del deceduto.

IL REGIME FASCISTA E LE FASI LIBERISTA E DIRIGISTA

In generale possiamo dividere la politica del regime in due fasi, liberista e dirigista:

- la prima fu quella liberista che caratterizzò i primi tre anni (1922-25) del fascismo. Si manifestarono la violenza squadrista e l'autoritarismo degli apparati istituzionali. In tale periodo ci fu un processo di normalizzazione teso a risarcire gli agrari e gli industriali che avevano appoggiato il regime.

IL REGIME FASCISTA E LA FASE LIBERISTA - 1

I primi interventi in tale direzione furono:

- a) la defiscalizzazione dei capitali;
- b) la riprivatizzazione delle imprese;
- c) l'incremento delle imposte personali;
- d) la riduzione dei salari.

Tali misure rassicurarono gli agrari e gli industriali che si erano smarriti durante il "biennio rosso".

IL REGIME FASCISTA E LA FASE LIBERISTA - 2

In questa fase si realizzarono:

- a) 1923 la soppressione del Ministero per il Lavoro e la Previdenza;
- b) 1923 la costituzione della Cassa Nazionale in cui furono accentrate le assicurazioni sociali;
- c) 1923 la soppressione della Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso;
- d) 1925 la creazione delle Casse Mutue aziendali, di categoria e territoriali;
- e) 1925 lo scioglimento dei sindacati cattolici e socialisti.

IL REGIME FASCISTA E LA FASE DIRIGISTA - 1

La fase dirigista durò dal 1926 al 1929 e in tale periodo si realizzarono:

a) la stabilizzazione monetaria con “Quota 90” rispetto alla sterlina che provocò una deflazione e aumento della disoccupazione;

b) la limitazione delle importazioni e delle esportazioni, facendo dello Stato l'unico committente. Rientrava in questa strategia la fondazione dell'IRI.

IL REGIME FASCISTA E LA FASE DIRIGISTA - 2

- Nel 1927 fu approvata la Carta del Lavoro che doveva regolare il rapporto tra lavoratori e proprietari attraverso la conciliazione tra le corporazioni e i sindacati fascisti.
- Una regola del periodo dirigista fu quella di compensare le classi che si erano schierate a favore del regime.

LE TAPPE DEL REGIME FASCISTA - 1

- 1925 - fu istituita l'ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia)
- 1929 - fu istituita l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali;
- 1929 - furono firmati i Patti Lateranensi tra Stato e Chiesa. Alla Chiesa era affidata una delega di gestione per l'assistenza agli anziani, agli inabili, agli emarginati.

LE TAPPE DEL REGIME FASCISTA - 2

- 1933 - nacque l'INFPS (Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale) e l'INFAIL (Istituto Nazionale Fascista per l'Assistenza degli Infortuni sul Lavoro) che dovevano gestire le prestazioni pensionistiche e infortunistiche dei dipendenti del settore privato;
- 1934 - furono concessi gli assegni familiari a certe categorie di lavoratori e disoccupati. Si consolidò l'aspetto discriminante;
- 1943 - si istituì l'INFAM (Istituto Nazionale Fascista per l'Assistenza di Malattia), cioè l'assicurazione obbligatoria per l'ultimo dei grandi rischi ancora non coperti.

LE POLITICHE SOCIALI DELL'ITALIA REPUBBLICANA - 1

- Art. 7 della Costituzione: si stabilivano i rapporti tra Stato e Chiesa;
- Art. 2 e 3: si ribadiscono i principi di solidarietà;
- Art. 38: si afferma il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale garantita dallo Stato, senza escludere azioni a carattere privato;
- Art. 29 e 31: viene riconosciuto alla famiglia un ruolo particolare, che il legislatore si impegna a tutelare, nella convinzione che l'iniziativa pubblica debba essere affiancata dalle istituzioni sociali primarie.

LE POLITICHE SOCIALI DELL'ITALIA REPUBBLICANA - 2

- Art. 32: dichiara il principio universalistico del diritto alla salute per tutti i cittadini (anche se si specifica della gratuità solo per gli indigenti);
- Nel 1947 fu istituita la Commissione D'Aragona allo scopo di predisporre un progetto coerente di riforma dell'assetto previdenziale.

CHI FAVORISCONO LE POLITICHE SOCIALI?

- Alcuni osservatori hanno messo in risalto che il concetto di uguaglianza vada rivisto, non nei diritti, ma nell'applicazione di alcune coperture sociali. Infatti, è stato dimostrato che per molti servizi pubblici l'universalità nelle prestazioni tende a favorire le classi agiate.

INDICE DI SVILUPPO UMANO (ISU) - 1

- Gli studiosi, proprio per evitare errori macroscopici nello studio dello stato di benessere delle società di massa, hanno dato vita ad una serie di indicatori economici che danno delle informazioni sulle condizioni di vita di un paese. Spesso tali tabelle sono prettamente economiche o tecniche e risultano “chiusi” (a compartimenti stagno), cioè senza una reale interconnessione tra di loro. I più importanti indicatori sono:

INDICE DI SVILUPPO UMANO (ISU) - 2

a) indicatori generali (superficie, densità di insediamento, popolazione urbana);

b) indicatori demografici (crescita annua, mortalità infantile e speranze di vita);

c) indicatori sociali (alfabetismo, Tv per abitante, auto/ab., computer/ab., medici per 1000 abitanti, posti letto/ab., calorie giornaliere/ab.);

d) indicatori economici (Prodotto Nazionale Lordo o Pil, Pnl/pro capite, tasso di disoccupazione, percentuale di addetti per settore, energia prodotta e consumata).

INDICE DI SVILUPPO UMANO (ISU) - 3

Gli esperti. per far sì che gli indicatori sopra elencati abbiano una valenza interconnettiva, hanno cercato di trovare un indicatore più completo, cioè l'ISU (Indice di Sviluppo Umano) che considera i tre aspetti fondamentali di una popolazione:

INDICE DI SVILUPPO UMANO (ISU) - 4

a) la longevità, cioè la speranza di vita degli abitanti;

b) il livello di alfabetizzazione della popolazione, valutando il tasso di analfabetismo tra gli adulti e gli anni di scuola obbligatoria di ogni paese;

c) la ricchezza degli abitanti, misurando quanto guadagnano in media le persone di un paese (reddito pro capite) e cosa possono comprare con i soldi a disposizione;

INDICE DI SVILUPPO UMANO (ISU) - 5

L'ISU si misura in millesimi: Ecco alcuni esempi:

a) Canada 0,960; Usa 0,943, Giappone, 0,940, Nuova Zelanda 0,939, Australia 0,932, Italia 0,890;

b) Ruanda 0,187, Niger 0,207, Burundi 0,241, Etiopia 0,252, Cina 0,660;

c) Africa 0,376, Asia 0,376, America 0,814, Europa 0,870, Unione Europea 0,904, Oceania 0,850.

IL NEW DEAL

Le principali azioni - 1

Nei primi cento giorni della Presidenza Roosevelt (successa all'amministrazione Hoover) vennero emanati importanti provvedimenti:

- L'*Emergency Banking Act* che istituì una vacanza bancaria di alcuni giorni al fine di sondare la liquidità e la solidità degli istituti di credito e che assoggettò le banche al controllo dell'amministrazione federale;
- L'istituzione della *Federal Deposit Insurance Corporation* che assicurava tutti i depositi bancari sino a 2.500 \$;

IL NEW DEAL

Le principali azioni - 2

- La sospensione del gold standard che comportò la svalutazione del dollaro e rese possibile il ricorso all'esportazione delle merci come sbocco per la sovrapproduzione statunitense;
- L'*Economy Act* che introdusse il bilancio federale di emergenza;
- L'*Agricultural Adjustment Act* che attribuiva contributi in denaro a quegli agricoltori che avessero limitato la produzione agricola in modo da mettere un freno alla caduta dei prezzi che aveva costretto sul lastrico milioni di agricoltori dell'est.

IL NEW DEAL

Le principali azioni - 3

Altre importanti misure furono:

- L'istituzione della *Tennessee Valley Authority*, agenzia che impiegò milioni di disoccupati nella costruzione di imponenti dighe al fine di sfruttare le risorse idroelettriche del bacino del Tennessee;
- L'istituzione della *Work Progress Administration*, altra agenzia governativa che gestiva la realizzazione di importanti opere pubbliche;
- L'approvazione del *Wagner Act* che sanciva il diritto di sciopero e della contrattazione collettiva;

IL NEW DEAL

Le principali azioni - 4

- L'approvazione del *National Industrial Recovery Act* che imponeva l'adozione per ogni azienda di un codice di disciplina produttiva limitando la sovrapproduzione, rinunciando al lavoro nero e a quello minorile. La legge prevedeva inoltre dei minimi salariali;
- L'approvazione del *Social Security Act* che istituiva un moderno welfare state di cui i lavoratori statunitensi erano stati sino ad allora sprovvisti.